Scritto da Red.
Venerdì 13 Aprile 2018 11:40



GROTTOLELLA – C'è sempre la lotta alla droga nel mirino dell'Arma. In tale contesto, un'altra attività è stata condotta dai militari della compagnia di Avellino che, nella giornata di ieri, hanno sottoposto a sequestro ben due chili e mezzo di hashish rinvenuti in aperta campagna. L'ignoto grossista della droga aveva nascosto 25 panetti su un fondo demaniale in agro del Comune di Grottolella. Foglie e sterpaglie mimetizzavano quell'ingente quantitativo di droga. Chi la possedeva era convinto che nessuno l'avrebbe trovata, che la campagna fosse il posto più sicuro dove custodirla e, all'occorrenza, prelevarla, lontana da occhi indiscreti. Ma così non è stato.

I carabinieri della stazione di Montefredane, nell'ambito di specifica attività d'indagine, hanno recuperato quei 25 "mattoncini" marroni prima che l'ignoto proprietario potesse riappropriarsene e commercializzarli. Quei panetti di hashish compresso erano nascosti sotto un albero di alto fusto, circondato da vegetazione incolta: pochi giorni ancora e quei due chili e mezzo di stupefacente sarebbero diventati circa 3.000 dosi per lo spaccio al minuto, fruttando ai criminali oltre 10mila euro.

I carabinieri della compagnia di Avellino, che stanno svolgendo una serie di mirati controlli antidroga, avuto sentore che in quel territorio si stesse preparando ad un forte smercio di "fumo", hanno avviato l'attività d'indagine che li ha portati al rinvenimento della droga. Non una casa né un casolare abbandonato ma un preciso punto della campagna, dove quasi nessuno passa e dove il silenzio regna sovrano. L'albero sotto cui è stato rinvenuto l'hashish fungeva per segnalare il punto esatto in cui era nascosto lo stupefacente. La droga è stata sequestrata e, per ora, si procede contro ignoti. Chi possedeva una quantità simile, evidentemente, aveva il ruolo del grossista che affidava lo spaccio ai pusher.

Le indagini dei carabinieri proseguono per cercare di risalire alla filiera dell'approvvigionamento. Le azioni messe a segno nella nostra provincia – si legge in un comunicato dell'Arma – rivelano l'impegno profuso sul fronte della repressione dello spaccio. La lotta alla droga proseguirà con il massimo impegno. Si assiste a casi di giovani che diventano violenti, disposti a tutto pur di racimolare i soldi sufficienti per una dose: famiglie, disperate e letteralmente rovinate dalla droga affidano spesso ai carabinieri un'accorata richiesta di aiuto. La sicurezza sociale ha sì bisogno di tecnologie ma soprattutto di controllo sociale del territorio da parte dei cittadini, della collaborazione di questi con le forze dell'ordine.